



L'eco di San Martino

Il Periodico della Parrocchia

Anno 96

• febbraio, marzo
2016 • Periodico della
Parrocchia dei Santi
Martino e Gaudenzio •
Diocesi di Novara •
Viale Pasquali 6 - 28100
Novara • Tel. 0321
612240 • c.f.
94002950031

Quaresima: conversione e solidarietà

Nel messaggio di Papa Francesco per la quaresima dell'Anno Santo, l'invito a riscoprire la forza trasformante della misericordia per una vita ricca di azioni misericordiose.

"La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia.

È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito. Davanti a questo amore forte come la morte (cfr Ct 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. Tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamento menzognero. Esso arriva al punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (cfr Lc 16,20- 21), il quale è figura del

Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. E quest'accecamento si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco «sarete come Dio» (Gen 3,5) che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. Possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo, fondato sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche.

Qeste chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di vederli. Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia.

Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio tocando nel misero la carne di

Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i "superbi", i "potenti" e i "ricchi" di cui parla il Magnificat hanno la possibilità di accorgersi di essere immetitamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Solo in questo amore c'è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l'uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere.

Resta sempre, però, il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell'eterno abisso di solitudine che è l'inferno.

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione!

Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr Lc 1,38)".

Il vostro Vicario



è bene sapere che...

CHIESE IN PARROCCHIA

PARROCCHIALE DI SAN MARTINO
Piazza della Chiesa
CAPPELLA ISTITUTO DE PAGAVE
via Lazzarino/via delle Grazie
CHIESA DI SAN BERNARDO
via Galvani 41
CHIESA DI PAPA GIOVANNI
via Gnifetti 11/D

UFFICIO E CASA PARROCCHIALE

SIGNOR VICARIO:
Via Pasquali 6 tel 0321.612240 -
fax 0321.394763
Orario uffici:
ore 9,00 - 10,00 / 18,30 - 19,30
(escluse vigilie e festivi)

ORATORIO SAN MARTINO

SEGRETARIA ORATORIO e COADIUTORI: via Agogna 8a/10
tel. 0321 397503 - fax 0321 680172
e-mail: osm.oratorio@gmail.com

ANSPI - ACLI - SANMARTINESE:
via Agogna 8a/10
tel. 0321 397503 - fax 0321 680172

CENTRO DI ASCOLTO e SAN VINCENZO:
via Agogna 8a/10 - tel. 0321 680173
fax 0321 680172 o 0321 394763

BATTESIMI

Ogni prima domenica del mese,
previa preparazione.

Sito parrocchiale: www.parrocchiasanmartinonovara.wordpress.com

Il Calendario

2 febbraio: Festa della presentazione del Signore al Tempio

3 febbraio: San Biagio benedizione dei cibi e della gola

5 febbraio: primo venerdì del mese ore 21,15 adorazione per giovani e adulti

7 febbraio: giornata per la vita

9 febbraio: carnevale in oratorio

10 febbraio: mercoledì delle ceneri, inizio della quaresima

11 febbraio: apparizione della Madonna a Lourdes, giornata mondiale

ORARIO SANTE MESSE

(dal 1° settembre al 30 giugno)

FERIALI

San Martino	ore 08,00 - 18,00
Istituto De Pagave	ore 09,00
(martedì e venerdì)	
San Bernardo	ore 17,00
Papa Giovanni	ore 17,00

PREFESTIVE

(sabato e vigilia delle solennità di precesto)

San Martino	ore 18,00
San Bernardo	ore 17,00
Papa Giovanni	ore 17,00
A San Martino, in Avvento e Quaresima, ore 15,00 secondo calendario specifico.	

FESTIVE

(domeniche e solennità di precesto)

San Martino	ore 08,00-10,00-11,30-18,00
Istituto De Pagave	ore 9,00
San Bernardo	ore 9,00 - 10,30
Papa Giovanni	ore 10,45 - 19,00

Le S. Messe Vespertine sono precedute dalla recita del Rosario.

La S. Messa delle ore 08,00 feriale è seguita dalla recita del Rosario.

La S. Messa festiva delle ore 18,00 in Parrocchia è preceduta alle ore 17,10 dalla recita del rosario e dei vespri, dall'Adorazione e Benedizione Eucaristica.

La Santa Messa delle ore 18,00 in Parrocchia, l'ultimo sabato del mese, viene celebrata in suffragio di tutti i defunti dei quali sono stati celebrati i funerali durante il mese.

le del malato

14 febbraio: pellegrinaggio del giubileo al santuario di Boca

21 febbraio: celebrazione per i gruppi di seconda elementare: consegna del Padre Nostro. Incontro per i genitori; nel pomeriggio incontro genitori terza elementare

28 febbraio: incontro dei genitori di quarta e quinta elementare

4 marzo: primo venerdì del mese ore 21,15 adorazione per giovani ed adulti

IN QUESTO NUMERO

• **vita parrocchiale** pag. 3

Programma della Quaresima

• **vita parrocchiale** pag. 4-5

Il Giubileo della misericordia

• **vita parrocchiale** pag. 6

Un pò di luce ai "ragazzi grigi"

• **vita parrocchiale** pag. 7

Carnevale: solo divertimento?

• **vita parrocchiale** pag. 8

Osine: "tutte a tavola!"

• **com'era e com'è** pag. 9

Il "cammino" della casa parrocchiale

• **brevi dal borgo** pag. 10

Sentirsi a casa festeggiando a scuola

• **recensione** pag. 11

• **oratorio** pag. 12-13

Da Sherwood con il carro

Catechismo: far fiorire il deserto

Un capodanno senza neve

• **attività sportive** pag. 14

Lo sport in Parrocchia

Coordinamento: Roberto Besana

Editing e impaginazione: Stefano Grazioli

Jacopo Vanoli

Stampa: AGS Novara



vita parrocchiale

Programma della Quaresima 2016

CARITÀ QUARESIMALE

La quaresima è tempo di penitenza e di sacrificio che diventa aiuto concreto per chi è nella necessità. Quest'anno le offerte, frutto della nostra penitenza quaresimale, verranno destinate a un'iniziativa missionaria in Colombia, a San Vicente del Caguà n. A seguito dell'esperienza missionaria di alcuni giovani dell'oratorio nell'agosto 2015. L'idea è di portare aiuto alla "Ciudadela Juvenil Amazonica Don Bosco", scuola di avviamento professionale per i ragazzi in difficoltà della zona.

Responsabile è suor Rubiela Orozco, missionaria della consolata.

I nostri giovani hanno constato la serietà e l'utilità del lavoro lì svolto a favore dei ragazzi. Per questo viene proposto come iniziativa di carità quaresimale.

Le offerte saranno raccolte durante le celebrazioni e in tutta la giornata del Venerdì Santo, il 25 marzo.

Per i bambini, invece, saranno raccolte durante la preghiera quaresimale del 18 marzo.

CALENDARIO

Inizia il 10 febbraio il Cammino Quaresimale. L'itinerario di preparazione alla Pasqua prevede: le tradizionali opere penitenziali, la Settimana Eucaristica, le preghiere comunitarie. Le offerte della carità quaresimale, raccolte il Venerdì Santo, saranno destinate ad un'opera missionaria, .

LE CENERI

Mercoledì delle Ceneri

10 Febbraio

Rito delle Ceneri con i bambini:
Ore 7.30 - San Martino

Santa Messa e rito delle Ceneri:
Ore 9 - Cappella Ist. De Pagave

Ore 17 - Chiesa San Bernardo
Ore 17 - Chiesa Papa Giovanni
Ore 18 - Chiesa San Martino
Ore 20.45 - Chiesa San Bernardo

PREGHIERA COMUNITARIA

Via Crucis

Ogni venerdì

Ore 15 Cappella Ist. De Pagave
Ore 16.30 Chiesa San Bernardo
Ore 16.30 Chiesa Papa Giovanni
Ore 17.30 Chiesa San Martino

PREGHIERA

Ritiro parrocchiale

► **Domenica 14 febbraio**

Pellegrinaggio parrocchiale al santuario di Boca per vivere il Giubileo della misericordia

Preghiera quaresimale dei bambini

► **Venerdì 18 marzo ore 21.**

Chiesa di San Martino. Preghiera quaresimale animata dai bambini del catechismo per tutte le famiglie e colletta dei bambini per l'iniziativa caritativa.

Veglia delle Palme Giornata Mondiale della Gioventù

► **Sabato 16 marzo ore 20.45.**

Per tutti i giovani. Mggiori informazioni saranno disponibili in oratorio.

EUCARESTIA

Adorazione settimanale

Ogni giovedì dal 18 febbraio
Ore 16 - 18, Chiesa San Martino.

Dalle ore 17 alle ore 18 la preghiera sarà animata dai diversi gruppi parrocchiali (padre Pio, Gruppo Mariano, Azione Cattolica, Gruppi di volontariato e caritativi).

Settimana Eucaristica

► **06 marzo - 12 marzo.**

Incontri di preghiera, adorazione e predicazione secondo il calendario che verrà esposto nelle Chiese.

► **Martedì 8 marzo** celebrazione comunitaria della penitenza e adorazione eucaristica.

Ora Santa

► **Giovedì 24 marzo.**

Ore 23 - 24. Chiesa di San Martino - Ora Santa animata dai gruppi giovanili dell'oratorio. Notte di preghiera.

► **Venerdì 25 marzo**

Pellegrinaggio della misericordia, Giubileo della città ore 20.15 con partenza da Piazza della chiesa ore 21 celebrazione in Duomo.

Apertura della Settimana Santa

19 -20 marzo

Domenica delle Palme con la Processione degli ulivi.

24 - 26 marzo

Triduo Pasquale.

27 marzo

Pasqua di Risurrezione.

Le benedizioni delle famiglie inizieranno il 29 marzo.



vita parrocchiale

Il Giubileo della Misericordia

Le parole del Papa e del nostro Vescovo ci presentano le caratteristiche dell'Anno Santo della Misericordia e ci preparano al nostro pellegrinaggio giubilare al Santuario di Boca.

I quattro temi fondamentali del Giubileo dell'Anno Santo:

- La misericordia di Dio
- La confessione
- Le opere di misericordia
- Il passaggio della Porta

IL GIUBILEO SVELA LA MISERICORDIA DI DIO

La misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri» (MV, 9).

IL GIUBILEO RISCOPRE LA CONFESSIONE

Il Giubileo della misericordia esige, poi, la riscoperta della riconciliazione, sia nel sacramento della confessione, sia nella pratica della penitenza e nel dono dell'indulgenza. È una riconciliazione che è personale, familiare e sociale. Il perdono del fratello, però, non è solo un fatto interno alla chiesa, ma è in se stessa annuncio della riconciliazione offerta a tutti gli uomini. Ciò che



Papa Francesco apre la Porta Santa

è un bene per il cristiano, diventa proclamazione del bene per tutti: la lotta contro il male dentro le comunità cristiane, il rifiuto dell'ingiustizia tra i suoi membri, la riconciliazione dei rapporti tra le persone, le famiglie e i gruppi, la fattiva collaborazione nel servizio e della dedizione agli altri, sono un modo con cui la chiesa annuncia che la pasqua di Gesù è riconciliazione seminata nel grembo della vicenda degli uomini e delle donne di oggi. La riconciliazione è così una risorsa di speranza che attesta, a sé e a tutti, che Dio accompagna sempre la nostra povertà e guarisce da capo le nostre ferite.

La battaglia contro il peccato, la solitudine, la divisione, la doppiezza, le relazioni sbagliate nella comunità, l'ingiustizia nei rapporti sociali è così un modo per denunziarne la menzogna e smascherarne la vanità, che sfigura il volto dell'uomo.

La lotta contro il male è pertanto una forma della fede con cui la chiesa attesta che la misericordia è il volto del Dio di Gesù e che il suo Spirito non è uno spirito di tristezza e di rassegnazione, ma di sicura speranza, perché il male è

già stato vinto.

IL GIUBILEO RICHIENDE OPERE DI MISERICORDIA

Il cammino di riconciliazione richiede le "opere" della misericordia.

L'opera non è solo espressione di una fede e di una vita spirituale già sicura prima di agire. L'agire misericordioso mette l'amore di Dio alla prova del tempo. Il "siate misericordiosi" apre una prospettiva personale, ecclesiale e sociale e si esprime nelle classiche opere di misericordia corporale e spirituale. La tradizione ha completato l'elenco esemplificativo delle "opere di misericordia" che ricorre nella celebre scena del Giudizio universale (Mt 25), facendola diventare un settenario (**dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, visitare i malati, liberare i prigionieri, seppellire i morti**). Da esse ha ricavato le opere di misericordia "spirituale" (**istruire gli ignoranti, consigliare i dubbi, consolare gli afflitti, correggere i peccatori, perdo-**



vita parrocchiale

nare chi ha offeso, sopportare le persone moleste, pregare per tutti). Le opere di misericordia "corporale" toccano la sfera della vita pratica, dei suoi bisogni primari (le prime quattro: fame, sete, vestito, casa e lavoro) e delle sue situazioni al limite della sofferenza (la malattia, la prigione e la morte), le opere di misericordia "spirituale" riguardano la crescita della persona (l'istruzione, il discernimento, la consolazione) e la riconciliazione delle relazioni (la correzione fraterna, il perdono delle offese, la sopportazione dell'altro) fino alla preghiera per tutti, con un atteggiamento che colloca il nostro agire sotto lo sguardo della divina misericordia. Le opere di misericordia spirituale colgono la povertà dell'umano che oggi ha un effetto depressivo enorme nella vita spirituale, personale e sociale del tempo presente.

Il significato della porta

Attraversare la Porta Santa vuole esprimere il desiderio di lasciarsi abbracciare dalla misericordia di Dio e diventare, a nostra volta, più misericordiosi verso i fratelli.

Insieme al simbolo della porta c'è quello del pellegrinaggio, immagine e segno del cammino dell'esistenza terrena. Ed è infatti solo dopo un pellegrinaggio, breve o lungo, che si varca la porta. Ma la Porta Santa è soprattutto segno simbolico di Cristo, porta delle pecore e della Chiesa, porta di salvezza. Infatti, secondo quanto si può leggere nel Vangelo di Giovanni, Gesù stesso si definisce "porta". «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo» (Gv 10,9). I testi evangeliici sono pieni di "porte": c'è la porta stretta che conduce alla vita e quella larga che va verso la perdizione, c'è la porta che viene chiusa per le vergini stolte e senza olio nelle lampade, c'è la

porta chiusa alla quale bussa l'amico importuno.

Il termine greco usato nel Vangelo di



Il logo del giubileo della misericordia

Giovanni, indica la porta intesa come 'passaggio' ed anche come 'occasione favorevole' per cambiare. Quella che Papa Francesco ha voluto dare a tutti con il Giubileo della Misericordia.

I pellegrinaggi con la Parrocchia

Roma e Boca nel segno della misericordia. Due i pellegrinaggi proposti, il primo dalla Diocesi

Dimensione centrale per il Giubileo è quella del pellegrinaggio. Due sono i pellegrinaggi organizzati dalla nostra parrocchia.

Il 14 febbraio, prima domenica di Quaresima, al Santuario del Ss.mo Crocifisso di Boca.

Il programma prevede alle ore

13.15 la partenza; alle ore 15.00 la celebrazione della penitenza, con tempo per la confessione e la preghiera personale, mentre i bambini con catechiste e animatori giocheranno e faranno una breve riflessione sui temi dell'Anno Giubilare e la Porta

Santa; alle ore 16.30 per tutti dalla Cappella del Crocifisso in processione passaggio della Porta Santa. La celebrazione della Santa Messa in Cripta concluderà il pomeriggio.

Le iscrizioni si raccolgono in Ufficio parrocchiale e in Oratorio. Possibilità di viaggio in pullman con un contributo di € 8,00. Coloro che scelgono di raggiungere il Santuario con mezzi propri sono invitati a comunicare la partecipazione. La seconda proposta è l'adesione parrocchiale al **pellegrinaggio diocesano a Roma dal 25 al 27 aprile 2016**, con la presenza di Mons. Franco Giulio Brambilla che guiderà la riflessione e la partecipazione all'udienza papale del mercoledì.

Le iscrizioni si raccolgono in Ufficio Parrocchiale. Coloro che sono interessati devono comunicarlo al più presto, possibilmente entro il 15 febbraio.



Il Santuario del Crocifisso di Boca



vita parrocchiale

Un po' di luce ai "ragazzi grigi"

Don Domenico Ricca, cresciuto tra le fila dei salesiani, è divenuto un punto fermo nel carcere "Ferrante Aporti". All'inizio del mese scorso ci ha concesso un' incontro in parrocchia.

È

stata una serata intensa quella dell'11 dicembre all'oratorio di San Martino. Come ha spiegato il Vicario, l'idea di ospitare don Domenico Ricca, cappellano del carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, fa capo alle iniziative legate all'Anno giubilare messe in campo dal Consiglio pastorale: declinare le opere di misericordia in momenti di riflessione e di approfondimento.

Quella di don Mecô, com'è conosciuto don Ricca, è la storia d'un salesiano che a Valdocco, il primo oratorio torinese aperto da san Giovanni Bosco, aiutava «don Vincenzo Marrone nella pastorale del Centro giovanile, non tanto del-



Interno del cortile del carcere "Ferrante Aporti"

fare il parroco era il simbolo del successo per un prete. Ma ha avuto ragione: al massimo sono stato viceparroco o collaboratore parrocchiale...».

Tutte queste cose sono contenute nel libro "Il cortile dietro le sbarre": il mio oratorio al Ferrante Aporti, un lungo racconto realizzato dalla giornalista Marina Lomunno, anche lei presente alla serata con don Mecô. Un volume che si chiude con un'intervista alle suore di clausura del Cottolengo.

Un rovesciamento del punto di vista, ha detto Lomunno, per spiegare come da dietro le grate d'un monastero si possa vivere in piena libertà.

Tanta la gente in sala e tante le domande a don Mecô, che negli oltre trent'anni di servizio al Ferrante Aporti ha avvicinato molti protagonisti dei delitti più efferati, i 'ragazzi grigi' come li definisce, tra i quali Erika De Nardo, l'omicida di Novi Ligure di cui è stato anche tutore.

Su tutti questi casi ha però mantenuto l'impegno d'un rigoroso riserbo, per non tradire il reciproco patto di fiducia.

L'ambiente del carcere per don Mecô è analogo all'oratorio

perché, ha sintetizzato nella conclusione «in fondo non facciamo che attualizzare il sistema preventivo di don Bosco anche per coloro che hanno già perso alcuni spazi di vita, hanno bruciato alcune opportunità, perché sono convinto che a tutti rimane ancora una carta da giocare, quella che don Bosco vedeva in ogni ragazzo».

Stefano Di Battista



Don Domenico Ricca

l'oratorio, di cui si occupava soprattutto don Luigi Gariglio con la catechesi, ma facendo il 'cane da cortile', che nella prassi salesiana si chiama 'assistenza', decisiva per il nostro stile di preti: ci ha formato tanto, ci ha insegnato a stare con i ragazzi».

Nel 1979 viene destinato al Ferrante Aporti: «Conoscevo solo il luogo, ho varcato la soglia con tanto tremore, lo devo dire, con in testa la battuta di mia mamma: "Ma proprio in carcere dovevi andare, proprio lì?".

In seguito dirà ancora: "Ma a te non ti faranno mai parroco?". Per lei



La copertina del libro
(Editrice Elledici - pagine 340
€ 14,90)



vita parrocchiale

Carnevale : solo divertimento?

Avvicinamoci consciamente al carnevale. Prendiamo in considerazione la nobiltà delle sue origini per capirne il vero e profondo significato, nel segno del divertimento.

Quando mi fermo a pensare alla vita, e quanti più sono gli anni tanto più spesso questo accade, mi ritrovo a considerarla come un percorso, un pellegrinaggio: ogni giorno è un passo; ogni anno è una piccola tappa. Poi ci sono le grandi tappe che, per ciascuno di noi, sono contrassegnate dagli avvenimenti straordinari, cioè fuori dal ritmo ordinario: nascite e morti, in primo piano. Queste segnano profondamente il nostro quotidiano cammino. Fino a cam-

mo le bellezze dei luoghi che attraversiamo e di tutto ciò che ci circonda. Tutte queste riflessioni da dove mi sono nate? Pensate un po': sono nate pensando al carnevale! Di solito, noi tutti, lo vediamo come un momento di baldoria, di divertimento sfrenato e licenzioso. Il suo nome, però, non è così severo. In origine "carnevale" o "carnasciale", era soltanto il nome dato al giorno che precede la quaresima, in cui si lascia la carne: carne levare, carne lascia-

anche nelle azioni quotidiane non sappiamo apprezzare abbastanza il bene a cui siamo predisposti. Ci sono tante piccole cose che danno gioia: persone care e gentili, avvenimenti, incontri, impegni rasserenanti e gratificanti, che passano via quasi senza accorgerci. Ma basta un piccolo sgarbo o una parola scortese per rovinarci tutta una giornata. Del carnevale siamo abituati a guardare gli eccessi, e per questo lo consideriamo un periodo sfrenato ed irregolare. Se avessimo, però, il coraggio di riportarlo alla sua realtà, dovremmo guardare soltanto il lato positivo del divertimento, le feste pubbliche, i bambini in maschera, i passatempi festosi che non sono affatto da condannare: è la parte più bella della vita e la natura umana è fatta anche per questo. Come non è giusto giudicare goloso chi apprezza le cose buone e non esagera cercandole continuamente, ne beone chi ama il buon vino, così non è il carnevale ad essere licenzioso, ma le persone che esagerano ed escono dai limiti ragionevoli. L'uomo ha il dono di capire e di sentire sensibilmente ciò che è bello e buono. La sua vita diventa tanto più ricca e più bella, quanto più egli riesce a percepire ed accogliere tutto ciò che di bello e buono essa offre. Il carnevale è il tempo del divertimento, del gioco, dello scherzo, della gioia, vissuto nel segno positivo del giusto e dell'onesto. Non roviniamolo. Poi verrà la quaresima, come tempo d'riparazione dei nostri eccessi e delle nostre sregolatezze, non solo nel carnevale, ma nel quotidiano scorrevole della nostra vita.

Panagia



Rappresentazione dei giochi carnascialeschi del '500.

biarne il corso. Da questa riflessione generale sulla vita è facile scendere al particolare. Spesso (non voglio dire sempre, perché spero che non lo sia), spesso trascorriamo le nostre giornate molto distrattamente, lasciandoci trascinare dagli avvenimenti, dalle necessità, dagli impegni. Così perdiamo in gran parte il vero valore della vita: non ci pensiamo e non lo vediamo. È come se, in un pellegrinaggio vero, o anche solo in una scampagnata, non ci guardassimo in giro, non vedessi-

re. Nel quattrocento-cinquecento, alla corte di Lorenzo de Medici e tra i poeti fiorentini, furono in voga i canti carnascialeschi, che accompagnavano i divertimenti del carnevale: ballate licenziose e spesso oscene. Il carnevale era già visto nel suo aspetto peggiore e spesso negativo. Ma se noi sapessimo vivere guardandoci intorno, ci accorgeremmo che c'è una parte della vita, o meglio un aspetto di essa, che ci sfugge. Siamo più abituati a vedere il lato negativo che quello positivo. E



vita parrocchiale

Osine: "tutte a tavola!"

Come ogni hanno le "ragazze" dell'ex oratorio femminile si sono ritrovate per trascorrere un pranzo insieme all'insegna del buon cibo e, perchè no, di qualche vecchio aneddoto.

Anche quest'anno la domenica 24 gennaio nella Comunità di San Martino si è festeggiata sant'Agnese, protettrice del vecchio oratorio femminile parrocchiale dove, dagli inizi del Novecento fino agli anni sessanta, sono state accolte le bambine e le giovani donne sotto la guida della Apostoline, suore laiche operaie, capaci di dedicare la loro attività e testimonianza alle nuove generazioni.

La giornata ha avuto il suo avvio alle ore 11,30 con la liturgia eucaristica presieduta da don Tito Santamaria, in passato coadiutore della parrocchia, durante la quale le oratoriane insieme a tutti i fedeli hanno potuto pregare anche in ricordo delle suore Apostoline e delle socie, già entrate nella pace del Signore.

Nell'omelia il celebrante si è soffermato sulle letture in particolare sul ritornello del salmo "Le tue parole, Signore, sono spirito e vita" che fa riferimento al libro di Neemia (prima lettura) in cui si racconta come tutto il popolo veniva istruito nella legge di Dio e al Vangelo secondo Luca che narra di Gesù nella sinagoga di Nazareth il giorno di sabato quando, dopo

aver letto il passo tratto dal rotolo del profeta Isaia, annuncia ai presenti: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura".

Il celebrante ha quindi preso in esame la seconda lettura tratta dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi per sottolineare l'appartenenza delle diverse membra all'unico corpo di Cristo mettendo in evidenza come nella Chiesa diversi sono i carismi, ad esempio la vergine sant'Agnese, nonostante la giovanissima età, non ha esitato di fronte al martirio pur di confermare il suo legame d'amore con Cristo, anche noi siamo invitati ad una vita coerente nella fede in tutte le scelte che siamo chiamati ad affrontare.

Grazie alla disponibilità di giovani e adulti della parrocchia, è stato possibile organizzare il pranzo in oratorio, per proseguire la giornata in un clima familiare di festa e condivisione.

Nel pomeriggio si è colta l'occasione per festeggiare don Tito Santamaria, che quest'anno celebra i settanta anni di Messa, nel suo intervento ha ricordato qualche episodio del passato quando ricopriva l'incarico di assistente del settore femminile e non rispettava

le rigide regole che gli avrebbero impedito di essere presente in oratorio oltre l'orario destinato al catechismo, per lui era invece importante condividere anche i momenti ricreativi per offrire aiuto alle sue assistite.

Sono state lette anche una poesia in dialetto che evoca quegli anni felici e una preghiera, entrambe scritte da due giovani di quell'epoca. Come esempio dei diversi carismi nella Chiesa, è stata segnalata Rosangela Invernizzi, oratoriana presente nella giornata, per la sua partecipazione ad un'importante ricerca medica su una rara malattia genetica, condotta da una equipe dell'Ospedale San Matteo di Pavia.

L'incontro è proseguito con la classica lotteria e l'assegnazione dei numerosi premi ai vincitori per poi concludersi in chiesa con la recita dei Vespri e la Benedizione.

Un grazie particolare a chi ha collaborato per la realizzazione di questa giornata, ai sacerdoti della parrocchia intervenuti e a tutte le amiche che anche quest'anno hanno voluto essere presenti. L'appuntamento è per l'anno prossimo.

Chiara Corbetta



le organizzatrici dell'evento; le "nostre ragazze" a tavola.



com' era, com' è

Il "cammino" della casa parrocchiale

La nostra casa parrocchiale si è trasformata in parallelo al quartiere: da zona di campagna, san martino era il borgo di ortolani e lavandai, alla vicinanza al centro città.

A metà Ottocento gli spazi dove oggi sorgono l'oratorio e la casa parrocchiale erano in piena campagna, zona di grandi orti solcata da rogge per l'irrigazione e per il lavaggio dei panni (San Martino era il borgo degli ortolani e dei lavandai) e costellata da piccole cascine in mezzo a cui spiccava maestosa la villa Durio. La villa prendeva il nome dal suo proprietario il canonico e commendatore Pietro Durio (1823-93), Epigrafista Reale

della corte di Sardegna, appartenente a una nobile famiglia di Grignasco, imparentata con le illustri famiglie Tornielli, Viarana e Pernati; un suo antenato era stato Abate dell'abbazia delle Grazie, suo cugino Eugenio era console d'Italia a Istanbul e il fratello Paolo, come lui canonico gaudenziano, era delegato papale ad Orvieto.

La famiglia aveva già possedimenti in zona (la tenuta Cavallotta prendeva il nome da

Geronima Cavallotti vedova Durio che l'aveva regalata alle monache di S.Agnese) e il canonico si fece erigere, su progetto di Don Ercole Marietti, rettore (e progettista) del collegio Gallarini una vasta residenza di campagna, in stile eclettico, decorata in cotto e sormontata da una torretta-uccelliera e da una statua dell'Immacolata.

Nel 1882 il Durio, che fu un grande benefattore della nostra parrocchia, cedette la sua villa all'Istituto de Pagave che la girò al vicario Bellotti in cambio della vecchia casa parrocchiale, l'edificio, oggi annesso all'istituto, che si affaccia su piazza De Pagave. Con l'ingrandimento del Borgo occorreva infatti che la parrocchia disponesse di una struttura che non fosse solo abitazione del vicario ma anche sede delle attività delle associazioni religiose e la viilia aveva grandi spazi e bel giardino sul retro dove fu poi costruito l'edificio del teatro.

Villa Durio divenne così la casa parrocchiale di San Martino e prima sede dell'oratorio maschile, centro della vita associativa religiosa del Borgo.

Quando fu costruito l'attuale oratorio la villa fu abbandonata e rimase disabitata e in progressivo degrado per parecchi anni.

Fu poi abbattuta negli anni '70 per la costruzione di via Pasquali; sulla porzione di terreno rimasta al beneficio parrocchiale fu costruita l'attuale casa parrocchiale.

Luigi Simonetta



Le casa parrocchiale del secolo scorso in tutta la sua solennità .



brevi dal borgo

Sentirsi a casa festeggiando a scuola

Il clima creatosi durante la festa natalizia è stato positivo, complice il ritrovarsi, nel segno di papa Francesco, tutti insieme nel luogo dove i bambini trascorrono tante ore del giorno.

Giovedì 17 dicembre scorso i bambini della scuola materna Mater Gratiae, sotto l'esperta guida delle maestre, hanno rivolto ai genitori gli auguri natalizi.

E' sempre molto atteso questo evento gioioso che si svolge nel salone della scuola. È importante che si svolga lì in quanto si ritiene che il rimanere nel luogo dove si trascorrono tante ore insieme, vivendo esperienze assai varie, arrechi alla festa un'atmosfera ancora più familiare.

Ogni anno l'argomento si ripete: il ricordo della nascita di Gesù. Come potrebbe essere diversamente giacché la nostra scuola è "paritaria parrocchiale"?

Lo ha ribadito in modo esplicito la coordinatrice nel contesto dei saluti, riscuotendo l'approvazione delle persone presenti.

Ogni anno tuttavia, mantenendo invariato il "soggetto del quadro", si rinnova la cornice.

Questa volta si è preso lo spunto dalla intensa ammirazione di papa

Bergoglio per la figura e l'opera di S. Francesco e si è intessuta la trama dello spettacolo ricostruendo la storia della nascita del primo Presepe.

Come sempre tutti i bambini sono parte attiva nello spettacolo con ruoli adatti alla loro tenera età: chi canta in coro; chi esegue simboliche coreografie; chi regge le fila dei dialoghi. Tutti in costume di scena.

La novità di quest'anno sono stati i tredici fraticelli che indossavano il saio marrone dei frati francescani appositamente confezionati dalla nostra aiutocuoca.

Anche i bambini della Sezione Primavera hanno porto gli auguri di buone feste ai loro genitori venerdì 18 in un contesto più raccolto e semplice ma altamente commovente.

Tutte "le feste" si concludono nel modo tradizionalmente goloso: non sono mancati panettoni e pandoro innaffiati con succhi e tè offerti dalla scuola.

IL PROGETTO AMICI DI SCUOLA

Grande soddisfazione alla scuola materna "MATER GRATIAE" per il successo ottenuto con l'iniziativa di AMICIDISCUOLA promossa dai Supermercati Esselunga. Nell'arco di poco più di un mese genitori, nonni, zii, amici, colleghi, famiglie di ex alunni hanno consegnato alla nostra scuola i buoni guadagnati con i loro acquisti e si è superato il bel traguardo di 3000 punti. Grazie davvero!

Le maestre, sentito il parere delle mamme rappresentanti di sezione, hanno pensato di dotare la scuola di un videoproiettore portatile. La seconda proposta è un notebook, sussidio utilizzabile sia dal personale sia dai bimbi per avviare un approccio in modo giocoso al suddetto. Anche questa volta abbiamo constatato la pronta disponibilità delle famiglie ad accogliere il nostro invito a collaborare con la scuola.

Rita Brustia



12:53 26/NOV/2015



brevi dal borgo

Anche i giovanissimi alla Mater Gratiae

La Sezione Primavera della Scuola dell'Infanzia "Mater Gratiae", funzionante dall'anno 2007, apre le porte a tutti i bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi.

Insieme ad un'educatrice e ad un'insegnante si trascorrono piacevoli momenti di gioco e di scoperta in condivisione con altri coetanei.

L'ambiente raccolto e stimolante, un ampio spazio esterno e il rispetto dei naturali tempi di ciascun bambino, sono i punti di forza della sezione che ricordiamo essere aperta dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00 (con possibilità di orario ridotto alle 13,00 oppure prolungato 7,30- 17,30).

Sono previsti graduali momenti di compresenza e progetti di continuità al fine di favorire un servizio

"2-6" all'interno della medesima struttura scolastica.

Ciascun anno vengono progettate attività che possano favorire la maturazione di ciascun bambino sotto diversi ambiti: cognitivo, affettivo, sociale e globale. Maturazione che avviene facilmente in un ambiente che unisce al gioco momenti di socializzazione che portano ad abituarsi a relazionarsi con gli altri.

La tematica che fa da sfondo integratore per le esperienze ad oggi proposte è "il corpo" e le educatrici hanno organizzato momenti quotidiani di scoperta legati alla sensorialità (traversi con la farina gialla, il riso, sassi; manipolazione con impasti naturali e utilizzo libero di materiali di origine diversa come stoffe, carte, foglie...).

Sono frequenti le attività ludiche

costituite da spontanei o strutturati percorsi motori abbinati a interventi con personale esterno di musicoterapia.

Durante le feste non mancano occasioni nelle quali si organizzano letture animate a piccolo gruppo condividendo il ricordo delle stesse con canti e balli, così come avverrà durante il carnevale prossimo.

Le iscrizioni per l'anno 2016/2017 sono aperte da Gennaio fino ad esaurimento posti.

Per ulteriori informazioni
scuolamaterna@matergratiae.191.it
www.scuolamatergratiae.it

Le maestre Francesca e Samantha

recensione



POLVERE DI STELLE SUL TEATRO COCCIA

di Gianfranco Capra
Azzurra Edizioni € 12,00

Uno dei poli culturali di una città è sicuramente il teatro civico, che tramite i suoi spettacoli rispecchia i gusti e anche gli ideali dei suoi fruitori.

In questo agile volumetto, scritto da un novarese d.o.c., Capra è da sempre alfiere della "novaresità", si può ripercorrere la storia del teatro Coccia dalla sua nascita, come Teatro Nuovo nel 1779, al suo nome attuale in onore del musicista Carlo Coccia, morto nel 1873. Storia ricca di spunti legati alla storia del nostro paese, ma anche di aneddoti su personaggi inaspettati. E così, dall'inaugurazione del grande Paganini si rivivono grandi momenti di Musica con ospiti illustri come Leoncavallo e Mascagni.

Nel 1914 il teatro diventa anche sala di proiezione per grandi film e comincia ad ospitare celebri nomi della prosa e del cabaret. Dopo la chiusura nel 1986, resasi necessaria per restauri, ria-pre nel 1993 per diventare la piazza culturale importante che ancora oggi gratifica la città con un cartellone che ogni anno vede impegnati i più quotati musicisti e i più grandi attori.

Ripercorrendone la storia teatrale, ci rendiamo conto con una certa soddisfazione come Novara non sia mai stata una provincia "sonnolenta" della Bassa, ma un faro per melomani e appassionati di grandi testi letterari.

Florenza Boca Bazzali



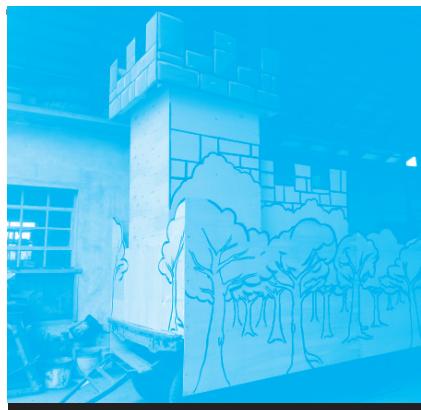
oratorio

Da Sherwood col carro

Quest'anno il tema, linea guida tra il carnevale ed il grest, sarà incentrato sulle vicende di Robin Hood, si, proprio lui, quello che rubava ai ricchi per dare ai poveri.

Quest'anno a Carnevale il quartiere di San Martino verrà trasportato indietro nella storia fino all'Inghilterra delle crociate, e precisamente in una vasta foresta, la foresta di Sherwood. Ad attenderci saranno Robin Hood e la sua banda, pronti a condurci in un'avventura che durerà due giorni chiamata GRIN (GRuppi INvernalni). Il GRIN è, da sempre, un'occasione per passare tutti insieme il Carnevale, senza farsi mancare il divertimento, ma ricordandosi di dedicare un piccolo spazio della giornata a Gesù. Già da parecchie settimane i ragazzi del '98 stanno organizzando questi due giorni, che avranno inizio lunedì 8 Febbraio, alle 9 di mattina, in oratorio. La "scaletta"

giornaliera ricalca quella del grest con al posto dei laboratori un tempo della mattinata adito allo svolgimento dei compiti. Alle 4 e mezza tutti a casa, ma l'appuntamento è per il giorno dopo, sem-



rappresentazione "work in progress" del carro di carnevale

pre alle 9. Questo secondo giorno ha il suo momento clou nella grande sfilata, che inizierà alle 2 e mezza con partenza dall'oratorio. Non mancheranno musica, balli e tanto tanto divertimento. Con il tema a fare da collante il prossimo appuntamento sarà il grest, perché, si sa, l'estate a San Martino non si passa mai da soli. come tutti gli anni subito dopo il termine della scuola, infatti, inizierà il fantastico GREST (GRuppi ESTivi). Anche quest'estate quindi i bambini avranno l'opportunità di vivere assieme quest'esperienza, non dimenticandosi mai che, oltre a Robin Hood, agli animatori e a Don Lorenzo, in mezzo a loro ci sarà sempre Gesù.

Francesco Varallo

Catechismo: far fiorire il deserto

Parrocchia e famiglia: collaborare per la crescita dei nostri ragazzi. Tempo di Quaresima per "far fiorire quelle zone di deserto che sono nel nostro cuore" (Papa Francesco)

L'esperienza di fede di un bambino nasce in casa con i propri genitori, fratelli e nonni. I rapporti affettivi, le esperienze, l'esempio nella quotidianità sono gli elementi fondanti della crescita umana di un individuo, ma anche della sua crescita di fede. Ai catechisti si affida l'esperienza ecclesiastica, perché se è vero che "dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20), la fede non è fatto personale ma comunitario. Questa la dimensione che i nostri ragazzi devono vivere e sperimentare nei nostri Oratori a catechismo come nei momenti di gioco o ricreativi. La collaborazione tra famiglia e parrocchia è quindi elemento indispensabile per una crescita organica dell'esperienza di fede di un ragazzo. Con questo scopo oltre all'incontro di apertura dell'anno pastorale in questi mesi di gen-

naio e febbraio sono previsti incontri di condivisione e scambio di esperienza tra genitori, catechisti, animatori e sacerdoti.

Il calendario prevede:

domenica 31 gennaio alle ore 16.00 per i genitori dei ragazzi che riceveranno a maggio la Cresima; **domenica 21 febbraio alle ore 11.00** i genitori dei bambini di seconda elementare che nella stessa mattinata hanno vissuto durante la celebrazione Eucaristica la "consegna della Preghiera del Signore" e **alle ore 16.00** i genitori dei bambini di terza elementare che riceveranno sabato 12 marzo il sacramento della Riconciliazione; **domenica 28 febbraio alle ore 16.00** i genitori dei ragazzi di quarta e quinta elementare

Con l'inizio della Quaresima riprende il pre-catechismo per i piccolini del 2009.

Nel tempo quaresimale a bambini e ragazzi, sarà proposto un percorso da condividere in famiglia con le Opere di Misericordia Spirituali.

"L'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore" sono le parole di papa Francesco che hanno dato l'idea alla nostra iniziativa. Un fiore sarà realizzato da ciascun bambino: i petali rappresenteranno gli impegni settimanali di carità, ma con al centro Gesù Risorto, l'unico che possa dargli la forza di crescere anche nel deserto. Un deserto che i bambini troveranno in Chiesa la sera della celebrazione, venerdì 18 marzo e che starà a loro far fiorire con i loro "fiori di misericordia".

Anna Lizzi



oratorio

Un capodanno senza neve

L'assenza di nevicate ha avuto un'influenza positiva sul campo invernale. Dalla preoccupazione data dall'impossibilità di sciare si è riscoperta la bellezza dello stare insieme.

Dopo la parentesi di Bormio dell'anno scorso, il campo invernale è tornato a Claviere, località sciistica nella posizione di ultimo baluardo italiano sul confine francese.

La scelta del luogo è stata dettata dalla volontà di creare un clima familiare. Così facendo si è riusciti ad unire un gruppo giovanissimo e, di per sé, eterogeneo: famiglie, animatori, ormai, "veterani" fino ad arrivare ai ragazzi "del nuovo millennio" (2000-2001).

A causa del clima insolitamente caldo e le nevicate assenti, il gruppo non è partito con il morale proprio alle stelle.

Chi credeva, all'alba della partenza, che senza neve possa ci si possa in qualche modo rovinare la festa, ha dovuto ricredersi alla grande!

Già dal primo giorno, infatti, parte del gruppo ha preferito restare in albergo: chi con la semplice voglia di rilassarsi, si è vista la voglirilassarsi, chi si è messo a giocare, chi è uscito a respirare un po' d'aria pulita, gli altri, invece, non ha resistito alla voglia di sciare si è dovuto

accontentare delle pochissime piste aperte nel comprensorio locale.

"Non tutto i mali vengono per nuocere" infatti, grazie a questa mancanza di neve, il gruppo degli sciatori si è trovato costretto alla trasferta nel vicino comprensorio di Monginevro. Giorno per giorno il doversi organizzare tra passaggi, recupero attrezture e il pranzo al sacco, consumato tutti assieme nel pratone, hanno fatto sì che il gruppo si affiatasse ancora di più.

Per chi, invece, non è grande amante dello sci non è andata peggio. Un gruppetto, infatti, si è organizzato per una passeggiata sui monti in pieno stile campo estivo. Regalandosi, dopo una bella sfacchinata, dei panorami mozzafiato.

Le serate sono trascorse sempre in un bel clima di festa, proprio come in una grande famiglia, tra giochi di società, giochi di carte, karaoke o con una semplice bevuta nei pittoreschi pub locali. Serata dopo serata, giorno dopo giorno si

è arrivati a tanto atteso cenone di capodanno!

L'ultima giornata dell'anno è stata comunque intensa e stancante e dopo un momento di raccoglimento per la messa, non si è perso tempo nei preparativi per il cenone. Una volta terminate le numerose portate si è dato vita al brindisi per poi trasferirsi nella piazza di Claviere dove ha avuto luogo una festa..

Durante il primo giorno dell'anno pochi temerari hanno sciai, gli altri hanno scelto di staccare la sveglia, ma tutti, la sera, si sono concessi una bella pattinata sul ghiaccio nella pista vicina all'albergo.

Il risveglio del giorno del ritorno, non poteva essere migliore di così, perché, seppur nessuno voglia mai tornare a casa, ha iniziato a nevicare; come si può rinunciare ad una battaglia a palle di neve?

Come sempre il campo invernale è stato un'esperienza unica ma, mai come in questo, si è sentita la vicinanza tra le persone.

Andrea Zanetta



Foto di gruppo dei partecipanti al Campo Invernale tenutosi alla casa alpina di Claviere

*attività sportive*

Lo Sport in Parrocchia



La squadra femminile della Sanmartinese Calcio

SANMARTINESE:

Il 2016 calcistico della Sanmartinese calcio è iniziato certamente meglio di come era terminato il 2015. Infatti la ripresa del campionato di prima categoria ha visto i ragazzi di mister Gili impattare sull'1 a 1 il match che li vedeva protagonisti, domenica 24 gennaio, a Tornaco contro il Basso Novarese, diretta concorrente nella lotta per la salvezza. I "viola" hanno anche avuto la possibilità di portarsi a casa i tre punti, ma un palo di Ferrara nega i tre punti. Discorso abbastanza simile anche per gli allievi, guidati da Piero Lizza. Infatti, dopo la sconfitta casalinga con la Romentinese, alla vigilia delle feste natalizie, hanno conquistare due convincenti vittorie: la prima in trasferta con il Riviera d'Orta (4 a 1) e la seconda in casa con l'Olimpia (4-0). Si preannuncia quindi una lotta con la Romentinese, in testa a punteggio pieno, per la conquista del primo posto nel girone che da la qualificazione per giocarsi il titolo provinciale di categoria. In campo strettamente giovanile tutte le formazioni sono già al lavoro da metà gennaio allenandosi sul campo in sintetico dell'oratorio.

Alcune di esse (Pulcini 2005, Pulcini 2006 e Piccoli Amici 2009/10) sono impegnate nel torneo organizzato presso il Bulè a Bellinzago fino a metà febbraio, altre come i Piccoli amici 2008 stanno concludendo il torneo di Trecate che finora li ha visti vincere ben 4 quattro volte su cinque gare disputate. Infine gli esordienti 2004 di mister Bertaggia continuano l'avvicinamento alla fase primaverile del campionato loro dedicato disputando, al sabato pomeriggio, partite amichevoli. Per quanto riguarda, invece, la squadra femminile, che milita in serie C regionale, la ripresa del campionato è prevista per domenica 14 febbraio con la prima giornata di ritorno che vedrà le ragazze impegnate sul campo del Cit Turin. Per informazioni sulle attività della Sanmartinese Calcio ci si può rivolgere: per l'attività di Base (Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti) a Stefano Spirito (cell. 3351670271) e Paolo Bertaggia (cell. 3396532702), per il settore giovanile e dilettantistico a Ezio Negri (cell. 3383813053) e per quello femminile a Daniele Girelli (cell. 3472404746).

Gigi Grazioli

SCI CLUB:

TUTTI A TORGNON !

Durante la stagione invernale, cosa c'è di meglio di una bella sciata in compagnia degli amici? Fu questo l'inizio, qualche anno fa, di quello che è ora un bel gruppo di giovani, adulti e più piccoli che si divertono per cinque sabati a dilettarsi tra piste da sci e qualche bombardino in baita. L'idea è sempre quella: ritrovarsi con la semplice voglia di stare insieme. La mattina inizia senza levataccia: ore 9 partenza dall'oratorio, ore 12 già vestiti e pronti; c'è chi mangia un panino, chi si scalda con qualche discesa... Alle 13 partono i corsi e fino alle ore 16 tutti impegnati; chi con i maestri a noi riservati, chi è più esperto invece, anche in autonomia. Il corso si articola in 5 uscite: in due sabati di gennaio ed in tre sabati di febbraio, presso la località di Torgnon. Ricordo a tutti che anche una pessima giornata di sci è decisamente migliore di un'ottima giornata in ufficio! Vi aspettiamo per portare sempre iniziare a far parte di questo grande gruppo, più siamo e più ci divertiamo!

Simone Castelli.

offerte e anagrafe

OFFERTE

"Abbiamo bisogno della preghiera e di condividere in qualche modo la povertà per vedere Cristo nei poveri". (Madre Teresa di Calcutta)

Euro 80 funerale di Bracco Ermanno; 100 i memoria di Bracco Ermanno; 50 funerale di Vidale Luigia; 80 funerale di Caviglia Angela; 100 in memoria di Renne Vincenzo; 100 funerale di Piffaretti Pierino; 50 in memoria di Zaramella Ivo; 100 in memoria di Del Rosso Giuseppe; 200 funerale di Rossanigo Carlamaria; 100 funerale Gaschieri Maddalena; 100 N.N.; 60 in memoria di Bellazzi Carlo; 320 festa Immacolata fiera del dolce; 456 sottoscrizione a premi a Papa Giovanni; 250 N.N.; 100 funerale di Donelli Achille; 130 Amici sodalizio 1963; 300 N.N.; 500 funerale di Veggio Rosalbo; 50 N.N.; 500 N.N.; 80 funerale di Mandelli Renza; 80 funerale di Altieri Rosanna; 80 funerale di Mauri Angela; 50 N.N.; 100 N.N.; 500 funerale di Garofalo Alfonso; 80 funerale di Borandi Amelia; 25 in memoria di Gaetana ; 500 in memoria di Monteverde Paola; 300 N.N.; 80 funerale di Rondini Giovanna; 1000 N.N.; 300 N.N.; 50 funerale di Speruzzola Bianca; 200 N.N.; 50 N.N.; 1000 N.N.; 100 in memoria di Sartorio Liciano; 85 in memoria di Ghizzardi Celestina, i condomini di via perazzi 6/A; 50 funerale Scappa Anselmo; 100 in memoria di Pierluigi e Luciano; 250 amici dell'oratorio; 500 N.N.; 100 funerale di Sala

Alessandro; 50 in memoria di famiglie Cortopassi Sensi; 50 fam. Merlo Carlucci; 50 i memoria di Ardizio Angela; 80 funerale di Doglione M. Margherita; 100 funerale di Benatti Nuvola; 80 funerale di Costa Barbè Giuseppina; 50 N.N.; 100 in memoria di Veglia Carla; 50 in memoria di Mancini Alex; 500 in memoria di Ferrari Giuseppe; 100 in memoria di Marcoli Ettore; 40 in memoria di Marini Pia; 500 festa di S. Agnese: le oratoriane; 80 funerale di Costa Barbè Giuseppina; 100 funerale di Bellomo Giuseppina; 80 funerale di Necco Giuseppina; 80 funerale di Valcanover Primo;

Celoria Vittorio; Piffaretti Pierina; Battocchio Gastone; Rossanigo Carlamaria; Costa Zelinda; Gaschieri Maddalena; Garofalo Alfonso; Veggio Rosalbo; Bermani Ada; Danelli Achille; Altieri Rosanna; Mauri Angela; Ferri Roberto; Mandelli Renza; Borandi Amelia; Rondini Giovanna; Speruzzola Bianca; Carboni Gaspare; Scappa Anselmo; Doglione Maria Margherita; Benatti Nuvola; Sala Alessandro; Costa Barbè Giuseppina; Ravera Cesare; Brusa Silvana; Bellomo Giuseppina; Gelmini Maria; Necco Giuseppina; Valcanover Primo.

OFFERTE DA PAPA GIOVANNI

Euro 500 N.N.; 456 festa Immacolata; 120 Associate all' Ora di Guardia; 300 i memoria di Comola Mario e Paola; 10 Comoli; 40 Girello; 35 offerte presepe.

BATTESIMI

"La nostra storia è venire dal Padre per ritornare al Padre"(Monsignor Renato Corti)

Dicembre Dettori Tommaso
Gennaio Dolia Moris

DEFUNTI

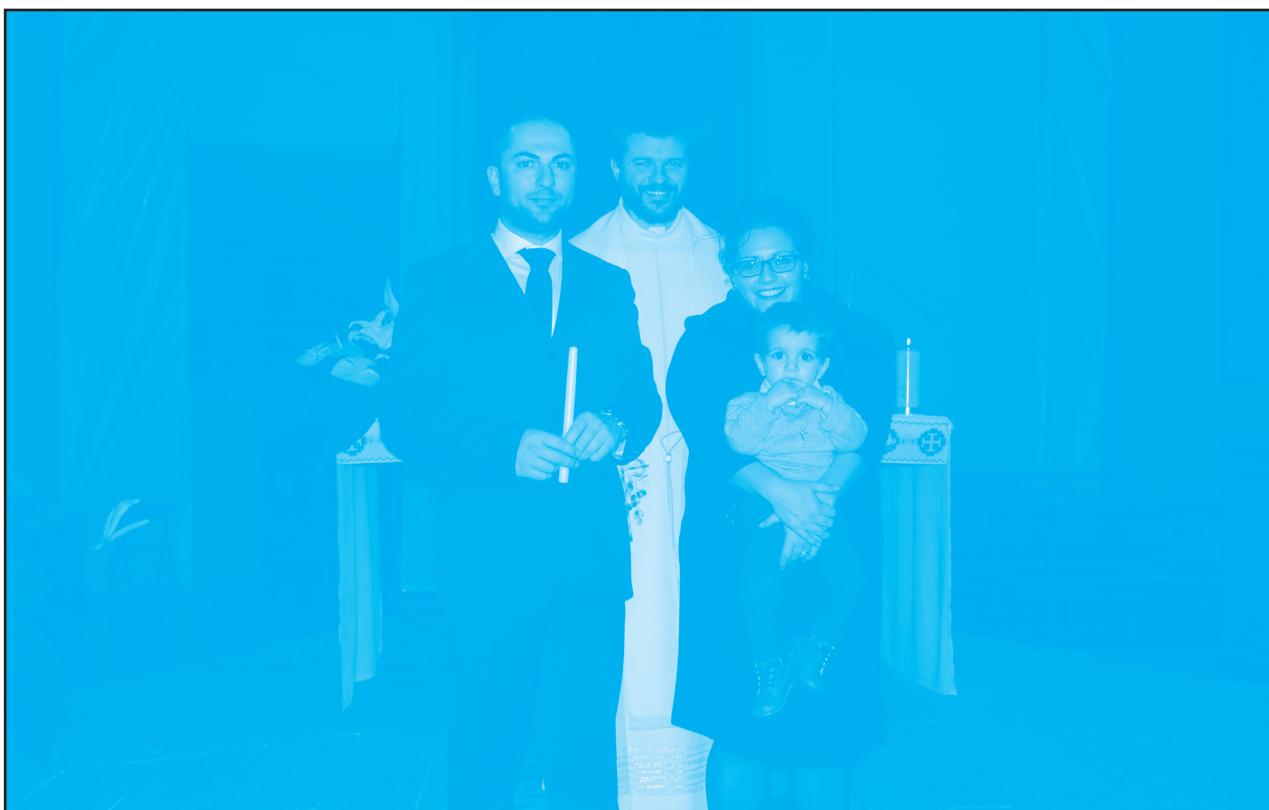
"Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore"(San Giovanni della Croce)

Caviglia Angela; Vidale Luigia; Bracco Ermanno;

Aggiornato al 31 gennaio 2016



battesimi



DICEMBRE 2015

Dettori Tommaso

GENNAIO 2016

Dolia Moris

